

I sindacati lanciano l'allarme: «A rischio un terzo delle aziende Dall'autunno tagli al personale»

RIMINI

«Se la situazione non cambierà. Se il governo non provvederà, da subito, con provvedimenti ad hoc, a mitigare questo aumento incontrollato dei prezzi dell'energia, sarà un settembre duro. E un autunno pesantissimo per l'industria metalmeccanica riminese».

Nubi nere all'orizzonte per l'economia della Riviera, secondo le previsioni di Fabio Gioli, segretario Fim-Cisl Romagna. Col rischio di una tempesta occupazionale a breve termine. «L'attuale situazione, se non modificata, determinerà per almeno 1/3 delle aziende del territorio seri problemi produttivi. Con automatiche ricadute su lavoratori e famiglie. Nonostante portafogli ordini consistenti».

Tagli al personale

Licenziamenti, dunque: «Forte aumento dell'uso degli ammortizzatori sociali – corregge il tiro Gioli – e quindi del ricorso allo strumento della cassa integrazione. Peraltro già fortemente usata nel mese di luglio (vedi tabella in pagina), a causa dei forti ritardi nell'approvvigionamento delle materie prime e da molti ordini acquisiti, ma inevasi dal cliente, per via dell'elevato costo del prodotto finito».

Passi il covid, passi la guerra in Ucraina, adesso pure il caro bol-

lette: una crisi dietro l'altra per il tessuto imprenditoriale romagnolo, e italiano, che non ha eguali nel passato. Rilancia Gioli: «Ad essere colpite non saranno solo le filiere maggiormente energivore come siderurgia, metallurgia, lavorazione metalli, ma anche quei settori utilizzatori, quali la produzione di macchine utensili, la componentistica automotive, l'elettrodomestico. E questo per via dei costi di produzione diventati insostenibili a causa di queste folli bollette e della difficoltà a programmare i prossimi mesi produttivi, vista l'incertezza che regna. Col rischio che un intero settore, tra i migliori in Europa visto l'andamento sostenuto della produzione in questo anno e mezzo, possa precipitare, in poche settimane, in una pericolosa recessione».

Ripresa o crisi?

Non solo il comparto metalmeccanico. Tutte le aziende incrociano le dita in vista della ripresa post ferie. Come quelle del comparto ceramiche, tra le più esposte col gas. Spiega Francesca Villaparco, responsabile del settore per la Cgil: «Nel Riminese abbiamo un'azienda che produce ceramiche, che, dopo due anni di intenso lavoro, viste le tante commesse da dover soddisfare, ha messo in ferie, per tutto il mese di agosto, l'intero corpo occupazionale e ha provveduto a fare

manutenzione macchinari. Lunedì, prima della riapertura, ci confronteremo per fotografare la situazione e capire quali strumenti possiedono per reagire a questo caro bollette».

Bollette in vetrina

Intanto, la Confcommercio, per denunciare la grave situazione che potrebbe prospettarsi da qui al prossimo inverno, dà il via ad un'iniziativa originale e dal forte impatto emotivo: «Bollette in vetrina». «Si tratta – spiega l'associazione dei commercianti – di una grande operazione di trasparenza a livello nazionale per mostrare ai cittadini e agli avventori di bar e ristoranti in quale situazione drammatica le imprese sono costrette ad operare».

Nei prossimi giorni, dunque, i gestori dei pubblici esercizi associati a Fipe-Confcommercio riceveranno una cornice da appendere nei propri locali, per mettere in bella vista le ultime bollette del gas e dell'energia elettrica. «Vere e proprie bollette monstre – stigmatizza l'organizzazione sindacale - triplicate rispetto a un anno fa a causa dell'impennata dei prezzi del gas, che stanno costringendo gli esercenti a dover scegliere tra gli aumenti dei listini, finora assai modesti, e la sospensione dell'attività in attesa di un intervento risolutivo da parte del governo».

LAVORATORI IN CASSA INTEGRAZIONE

	ANNO 2021	ANNO 2022
gennaio	350	1.211
febbraio	4	101
marzo	8.156	885
aprile	557	664
maggio	7	1.532
giugno	7.833	826
luglio	730	1.031
TOTALE	17.637	6.250